IL PROGETTO Mimosa e Banca Etica

Una via protetta per i pendolari

Luisa Morbiato

Creare una "corsia protetta" che da piazzale stazione convogli flussi di pedoni sul boulevard che sfocia in piazza Mazzini e di qui verso il centro. Questo il progetto illustrato ieri dai responsabili di Banca Etica e dall'associazione Mimosa durante l'incontro a cui sono stati invitati rappresentanti di altre associazioni, degli amministratori di condomini, dai commercianti ed il vicesindaco Ivo Rossi. L'idea nasce nel 2008 per riqualificare l'area della stazione ma quest'anno, come ha sottolineato la presidente di Mimosa Barbara Maculan, si focalizza sul tragitto alternativo al Corso. «In stazione transitano ogni giorno circa 50mila persone, 18 milioni l'anno, vorremmo attrarre il flusso dei pedoni con cartelloni, installazioni d'arte, mercatini e animazione verso la direttrice piazza Mazzini - ha detto Maculan - I residenti sono in prevalenza anziani quindi la nostra fida è coinvolgere i giovani». Marco Piccolo e Francesco Peraro di Banca Etica hanno sottolineato come il progetto, da realizzare con fondi della Fondazione Cariparo, sia attuabile solo se tutti i soggetti coinvolti si impegnano per concretizzarlo. Quindi voler vivere il territorio, fare rete, e concretizzare. «Un tema difficile ma che ho accettato, nessuno ha la bacchetta magica e si deve usare la razionalità - ha affermato Rossi - Mi interessa costruire un progetto nel quale siano protagonisti coloro che qui vivono e operano. La settimana scorsa ho parlato con Centostazioni per sistemare anche l'ex edificio pacchi in degrado. La Questura sta contribuendo a bonificare l'area. Capisco le proteste contro le cucine popolari ma sono realtà che vanno coinvolte, non combattute». Vivaci le contestazioni al vicesindaco della titolare della Boutique Giselle di piazzale Stazione che si è detta concorde con il progetto ma ha sottolineato che innanzitutto è indispensabile il problema dell'ordine pubblico. Emanuela Traini, amministratore di condominio e presidente dell'associazione piazzetta De Gasperi ha giudicato il progetto «attività che servono ma in cui non credo più. Si deve costruire qualcosa di base che dia dei precisi paletti entro cui muoversi perché i residenti ed i commercianti sono pervasi da un grande senso di impotenza e scoramento di fronte alla situazione».

LA DENUNCIA
Una scena di spaccio in una strada nella zona della stazione. I residenti chiedono che prima di tutto venga contrastato il fenomeno dello smercio di droga che provoca una grave situazione di degrado

I RESIDENTI

«Ma prima va risolto il problema degrado»

La città della coca tra affari d'oro e insospettabili

Una via protetta per i pendolari

BEGHIN PROFUMERIE

Incensurata "assunta" dagli spacciatori nigeriani

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.